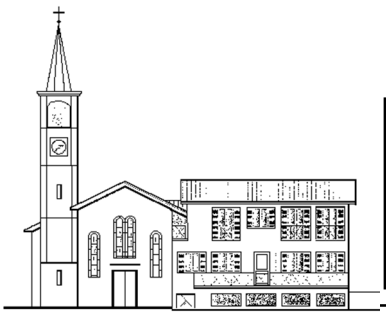
RAMATE–MONTEBUGLIO–GATTUGNO

XXIII Domenica Tempo Ordinario



Anno 2018 - ***Anno 24°***

9 settembre

34

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
http://parrocchiecasalecc.studiombm.it

Preghiera

di Roberto Laurita

Ci sono situazioni, Gesù,
che appaiono senza via d'uscita:
siamo bloccati, chiusi,
impenetrabili a qualsiasi messaggio,
incapaci di proferire parole.
Prigionieri del nostro orgoglio,
isolati dalla testardaggine,
incatenati alla nostra visione
della realtà e degli avvenimenti,
non siamo in grado di venirne fuori.
In parte vittime, in parte causa
delle nostre sofferenze, di tante pene,
non abbiamo la forza di fare i primi passi
per ristabilire contatti interrotti,
né abbiamo voglia di far marcia indietro,
ammettendo di esserci sbagliati.

I nostri occhi sono chiusi
perché non intendiamo ascoltare
se non ciò che ci risulta gradito
e che non ferisce il nostro orgoglio.
La nostra bocca non pronuncia più
messaggi di fraternità e comprensione,
abituata com'è a provocare
irritazione e contese.

Signore Gesù, solo tu puoi sanare
la nostra infermità
e donarci la possibilità insperata
di ristabilire la comunicazione.
Signore Gesù, abbatti i muri
che noi stessi abbiamo innalzato
e trasforma il nostro cuore.
Solo allora potremo ritrovare
la gioia di una comunione autentica.

LA GIOIA DEL VANGELO

(Mc 7,31-37)

Le letture della liturgia di questa ventitreesima domenica contengono un forte invito alla gioia e alla fiducia per le grandi e meravigliose opere che Dio compie a favore degli uomini. Già il profeta Isaia, in un contesto di tristezza e sofferenza per la condizione del popolo deportato, invitava alla fiducia: ***"Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio…viene a salvarvi!"*** Oggi, in un contesto certamente diverso ma pur sempre carico di odio e di violenza, l'esortazione del profeta Isaia suona quanto mai opportuna e propizia anche per la vita delle nostre comunità, infatti, un senso di sfiducia e di scoraggiamento può nascondersi nei nostri cuori stanchi. E' quanto mai opportuno fidarsi e invocare la vicinanza di Dio, e manifestare quella gioia semplice e genuina che viene dall'accoglienza del Vangelo. Anche papa Francesco ci invita alla gioia del Vangelo che *"riempie il cuore e la vita di coloro che incontrano Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento"* (Evangelii gaudium). E proprio dall'isolamento totale in cui era costretto a vivere, è stato salvato il sordomuto, grazie alla guarigione ricevuta da Gesù. La gioia del sordomuto guarito era talmente grande che, nonostante il divieto di Gesù a diffondere la notizia, lui e gli altri andavano *"gridando ai quattro venti"* la loro esultanza: ***"Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di***

stupore, dicevano: 'Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti'!" Del resto, non è pensabile che un bene così grande possa essere taciuto. Per quell'uomo guarito si può parlare di una vera e propria *"nuova vita"*, infatti, anche i gesti compiuti da Gesù su di lui richiamano il racconto della creazione, quando Dio *"soffia"* il suo alito di vita sul fango che diventa uomo. Curioso e interessante notare come il miracolo non avvenga mediante l'imposizione delle mani, come era stato richiesto, ma con altri gesti: ***"…gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua"***. Quasi a significare il cambiamento radicale di tutta la persona. Questo ci deve altresì richiamare il vero significato della liturgia, che deve coinvolgere tutta la nostra persona. Nella liturgia eucaristica, infatti, il Signore ci invita ad aprire la porta dei nostri sensi per entrare in relazione con lui: l'incontro con il mistero del suo amore avviene proprio attraverso l'ascolto, il gesto, la parola, il canto gioioso, il gustare il cibo della vita… Nella liturgia eucaristica siamo chiamati a passare dalla condizione tranquilla di semplici spettatori alla realtà dinamica e avvolgente del mistero dell'amore di Dio.

Don Pietro

Santissimo nome di Maria

12 Settembre

(La Storia)

La devozione al nome di Maria, presto arricchita dai pontefici di particolari indulgenze, risale alla metà del XII secolo. La festa venne istituita nel 1531 da papa Giulio II, che la concesse alla sola diocesi spagnola di Cuenca: inizialmente celebrata al 15 settembre, spostata da papa Sisto V al 17 dello stesso mese (1587), la celebrazione della festa venne estesa da papa Gregorio XV all'archidiocesi di Toledo (1622) e da papa Clemente X all'intera Spagna.
La sua introduzione venne promossa da papa Innocenzo XI Odescalchi che, con decreto del 5 febbraio del 1685, ne estese la celebrazione a tutta la chiesa.
Doveva servire a commemorare la messa celebrata a Vienna il 12 settembre del 1683 per suggellare l'alleanza fra l'imperatore Leopoldo I d'Austria e il re di Polonia Giovanni III Sobieski: quel giorno, i due sovrani cattolici diedero il via alla controffensiva che portò alla liberazione della capitale austriaca dall'assedio dei Turchi (17 settembre 1683).

La festività ha quindi origini simili a quella della Trasfigurazione, istituita da papa Callisto III in ricordo della liberazione di Belgrado (6 agosto 1455), e della Madonna del Rosario, voluta da papa Pio V per commemorare la vittoria di Lepanto (7 ottobre 1571).

Il Santuario del Boden

Il Santuario della Madonna del Boden è posto su un'altura a metri 475 ad occidente di Ornavasso, circondato da selve di castani, di tigli e di frassini; è, con Re e Mozzio, uno dei tre celebri santuari mariani dell'Ossola.

La chiesa è di modesta fattura e l'immagine della Madonna, semplice ma pregevole nei lineamenti, siede sul trono tenendo in grembo il Bambin Gesù che regge il globo del mondo.

Le notizie su questo santuario ci dicono che intorno all'anno 1500 si trovava, lungo il sentiero che conduceva agli alpeggi sovrastanti Ornavasso nel luogo chiamato Boden, una piccola cappella con l'effigie di Maria con in braccio Gesù Bambino: attorno ad essa fiorirono alcuni episodi prodigiosi. Più tardi vi fu posta una statuetta di legno di fattura artigianale, trasportata poi all'interno della attuale chiesa e che, collocata dietro l'altare, fu trafugata nel 1979.

L'episodio del 7 settembre 1528 (comunque difficile attestarne la fondatezza), che fece fiorire la devozione al luogo, è la storia della pastorella Maria Della Torre che, addormentatasi in quei luoghi, smarrì il proprio gregge: impaurita per l'oscurità della notte, cadde in un precipizio ma invocò la Madonna e vide poco lontano la cappelletta ed il suo gregge attorno ad essa.

La costruzione del santuario avvenne in diverse tappe, iniziando dal 1530 con una chiesetta di metri quattordici per otto. Venne poi ampliata nel 1761, nel 1825, nel 1931 con abbellimenti interni per giungere alla attuale del 1958.

E' significativa la devozione alla Madonna del Boden. Basta scorrere gli ex voto - il più antico e ben conservato è del 1707 - in cui primeggiano le guarigioni, gli incidenti stradali, le cadute ecc., senza dimenticare i pellegrinaggi dei fedeli ed i privilegi concessi dai Vescovi al Santuario.

Ai giorni nostri, recarsi al Boden in auto dai nostri paesi è una

breve corsa di pochi minuti ma nei secoli scorsi, per chi vi giungeva dalla Valle Anzasca, dai laghi Maggiore e d'Orta, era quasi un'avventura.

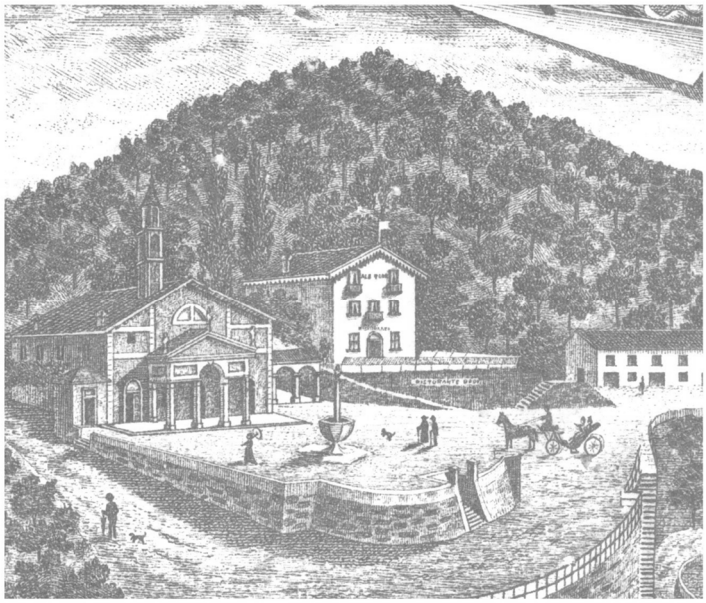
Mi ricordo quando, ancora bambinetto, andai per la prima volta al Santuario: a piedi dal Gabbio alla stazione ferroviaria di Gravellona Toce, in treno fino ad Ornavasso e poi ancora a piedi fino a destinazione. So che a turno genitori e parenti mi portarono per lunghi tratti in spalla a mo' di zainetto.

I fedeli delle nostre zone ricorrono molto spesso, in momenti di difficoltà, alla Madonna del Boden e fiduciosi la invocano con fervore.

Un'ode alla Vergine del 1854 dice così:

".....Chè del Boden la Regina
Sopra il borgo stese il manto;
Preservando da rovina
Chi fidava in Lei cotanto".

eriano



Il Santuario del Boden riprodotto da un'antica stampa.

CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 9 settembre XXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Trapani Stefano.
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. M. della **"UPM 15"** di Gravellona Toce.

Lunedì 10 settembre SAN NICOLA DA TOLENTINO
ore 18.00 S. M. per Liliana e Basilia. Per Grazioli Elena. Per Emiliana e Gildo.

Martedì 11 settembre SS. PROTO E GIACINTO
ore 18.00 S. M. per Carmelo e Rosina.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di San Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 12 settembre SS. NOME DI MARIA
ore 18.00 S. M. per Prone Maria e Carissimi Renzo.

Giovedì 13 settembre SAN GIOVANNI CRISOSTOMO
ore 18.00 **Non c'è la S. Messa** (siamo in gita con gli anziani).

Venerdì 14 settembre ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE
ore 18.00 S. M. per Pestarini Betty.

Sabato 15 settembre B. V. MARIA ADDOLORATA
ore 19.00 **Gattugno:** S. M. per Elena.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Guerra Luciana (1° anniversario). Per Barnabo Caterina e suor Anna Visin.

Domenica 16 settembre XXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Salvatore.
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
ore 17.30 **Ramate:** Battesimo di Amisano Amelia.
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. M. della **"UPM 15"** di Gravellona Toce.

AVVISI

Sabato 8 e domenica 9 settembre: ***Giornata Missionaria Straordinaria***, con la presenza dei Missionari Comboniani della comunità di Gozzano. Le offerte raccolte per l'occasione saranno devolute alle necessità delle Missioni Comboniane presenti nel mondo.

Lunedì 10 settembre alle ore 20.00: ***"Camminar pregando"***. Iniziativa dell'UPM 15 di Gravellona Toce. Chi volesse aderire si faccia trovare alle ore 20.00 presso la chiesa parrocchiale di Ornavasso da dove si parte, a piedi, verso il santuario della Madonna del Boden. Consultare locandina.